

Sac. **Paolo Rigon**
Via Polleri 3\II -F
16125 GENOVA

Tel. e Fax: 010.2543597
E.mail: rigon.paolo@fastwebnet.it

Sabato 8 marzo 2008
Famiglie in debito
POVERTA' NELLE FAMIGLIE

Crisi della famiglia, separazione e divorzio (50% dei matrimoni in Liguria). Effetti:

- necessità di una nuova casa per il coniuge separato
- decurtazione dello stipendio per assegno di mantenimento del coniuge e dei figli
- problematiche psicologiche e di crescita dei figli
- infelicità generale.

Grave impoverimento economico e finanziario, nonché psicologico nonché morale.

Il rischio è che anche la separazione diventi sempre di più privilegio di pochi.

Non sono per osannare la separazione e il divorzio, ma sottolineo una realtà troppo generalizzata che genera povertà di ogni tipo nelle famiglie.

Il segreto è quello di riscoprire e riproporre un valore fondamentale, naturale, immenso e meraviglioso che è l'AMORE vero e profondo, vera e autentica fonte di felicità.

La comunità Ecclesiale ha questa potenzialità e deve andare incontro ad alcune povertà che di fatto impediscono che il "valore amore" sia scoperto e vissuto.

Un matrimonio sarà solido quando si fonderà su un amore totale, (tutto e per sempre), donato all'altro senza riserve unicamente nel desiderio del bene vero dell'altro. Per raggiungere questa mèta i giovani debbono essere **CAPACI DI AMARE**, il che significa che sappiano che cosa vuol dire e siano allenati al dono di sé stessi all'altro.

E' sotto questo profilo che si rivelano gravi e profonde povertà:

- * innanzitutto l'assenza appunto nei ragazzi del senso e del significato sia della vita in generale e sia dell'amore in particolare: essi giungono a scegliere di sposarsi anche contraendo il Sacramento senza letteralmente sapere che cosa stanno scegliendo e senza essere capaci di affrontare tale scelta con le sue conseguenze.

Sac. **Paolo Rigon**
Via Polleri 3\II -F
16125 GENOVA

Tel. e Fax: 010.2543597
E.mail: rigon.paolo@fastwebnet.it

- * Ciò rivela la povertà educativa della famiglia oggi, e più in generale dobbiamo denunciare l'incapacità dei genitori, degli adulti, della scuola e anche spesso della comunità ecclesiale di colmare il bisogno di sapere e di capire e di imparare da parte dei ragazzi.
- * L'aspetto materialistico ed economico pervade quasi per intero il discorso educativo come se la felicità appunto stesse nel successo, nel denaro, nell'aver e nel possedere (vedi Lettera Enc. del S.Padre sulla Speranza), pertanto il benessere economico genera altre e nuove povertà. (vedi relazione del Dott. Gigi Borgiani)
- * Il non aver chiaro che cosa vuol dire amare, che cosa significa dono dell'amore che è dono di sé, capacità di superare il proprio egoismo per poter cercare e volere il bene degli altri, perché è appunto l'amore vero e autentico donativo che apre alla felicità: la scuola della famiglia non è in questa direzione, c'è una povertà di contenuti negli stessi genitori, nelle loro scelte, nel loro comportamento, trasmettendo ai figli ..il nulla.
- * Il mondo degli adulti e degli adolescenti vive in un mare di confusione per quanto riguarda il significato della sessualità gestita e vissuta in chiave egoistica e consumistica senza cogliere l'essenziale legame tra sessualità e affettività giungendo a confonderle senza che nessuno sia in grado di far scoprire quale è il significato della sessualità in ordine all'amare e all'amore.
- * Ancorché molti ne parlino, i genitori non hanno ancora capito il loro ruolo assolutamente essenziale nell'ambito della educazione sessuale ed affettiva dei figli lasciando troppo spesso questo compito alle Istituzioni senza sapere che cosa offrono, o più semplicemente allo spontaneismo dei giovani stessi, o, peggio ancora, nel pensare che Madre Natura provveda da sola a questo ruolo, dimenticando che la creatura umana a differenza degli animali, ha una razionalità, una volontà e una libertà per cui i valori, anche naturali, debbono essere scoperti, conosciuti, fatti propri e scelti e poi vissuti liberamente.
- * Per riprendere il titolo *la famiglia è in forte debito verso i figli*, è estremamente povera, e colmare questa povertà da parte della comunità ecclesiale comporta un serio esame delle risorse, delle capacità, del metodo da usare, qui non si parla di denaro, si parla di giocare sé stessi, di mettere in ballo il nostro Battesimo, e di faticare il più possibile per una testimonianza.